

Iniziativa dei parlamentari comunisti alla Camera

Il PCI per riconoscere l'OLP

Sollecitata la formulazione senza indugi di un invito ufficiale a Yasser Arafat. Le iniziative di altri Paesi europei rendono inspiegabile ogni ulteriore ritardo

ROMA — La esigenza che il governo italiano, senza ulteriori indugi, invii Yasser Arafat in Italia e riconosca ufficialmente l'OLP, dando status diplomatico all'ufficio di rappresentanza che l'organizzazione palestinese ha già a Roma, è sottolineata da una interrogazione a risposta orale che un gruppo di deputati del PCI (primi firmatari Alinovi e Gian Carlo Pajetta) ha rivolto al presidente del Consiglio e al ministro degli Esteri.

determinazione e ad uno Stato indipendente del popolo palestinese, sulla base di una ripresa delle trattative che coinvolga tutte le parti in causa, compresa l'OLP, unico legittimo rappresentante del popolo palestinese;

bile e tale da togliere credibilità alla possibilità d'iniziativa del nostro Paese; «3) quali misure il governo intende prendere per riconoscere alla rappresentanza dell'OLP in Italia uno status diplomatico formale, come i rappresentanti di tutte le forze politiche democratiche hanno già chiesto più volte».

do al governo «di sapere se le iniziative del presidente della Repubblica francese, il riconoscimento da parte dell'Austria dell'OLP, la dichiarata volontà della Gran Bretagna di pervenire a una modifica della risoluzione dell'ONU n. 242 per rafforzare l'impegno della comunità internazionale a favore del popolo palestinese, possono considerarsi aspetti particolari di una più complessiva iniziativa dell'Europa volta a superare l'attuale pericolosa situazione di stallo» e chiedono pertanto di sapere «se il governo non intenda conseguentemente assumere analoghi atteggiamenti, più che mai necessari per avvicinare le prospettive di una pace giusta, duratura e globale nel Medio Oriente».

Le conclusioni di Natta al CC del PCI

(Dalla prima pagina) siderazioni anche al voto della Camera, di giovedì scorso, sulla politica estera e al dibattito che su di esso si è sviluppato pure in seno al CC. Si è discusso e si può discutere — ha detto Natta — di questa iniziativa parlamentare che però aveva l'obiettivo di mantenere aperto il rapporto tra il nostro partito, la sinistra, e le componenti più avanzate e consapevoli della DC: al di là di opinioni anche diverse sul merito del documento, il fatto essenziale era ed è di far leva, anche su questo atto unitario, per cercare di dare il massimo di respiro e di forza alla iniziativa unitaria per quegli obiettivi di fondo della nostra politica: la coesistenza, il disarmo, rapporti di cooperazione con il Terzo Mondo. Certo, si sono registrati anche degli inconvenienti: ma non intendiamo assolutamente che la nostra iniziativa perda quella carica unitaria che accompagna tutte le manifestazioni della vita del nostro partito.

I gruppi parlamentari — ha aggiunto Natta — hanno funzioni reali, e giustamente le rivendicano con una maggiore sensibilità. In effetti, nell'ultimo periodo c'è stato modo e tempo (per esempio sul decreto antiterrorismo) di sviluppare in quegli organismi un ampio e determinante dibattito. Ma insieme ad un ampio confronto vi è stata sempre una forte disciplina. In questo caso — ed anche per talune cause oggettive, tra cui i tempi stretti — forse il dibattito non è stato adeguato alle esigenze. Ma questo non giustifica forme di indisciplina: abbiamo bisogno di riaffermare la funzione dirigente del partito, anche e soprattutto in un momento che chiama tutti alla massima responsabilità.

Travaglio nella direzione del PSI

«In ogni caso — ha affermato De Martino — non esistono le possibilità di una partecipazione diretta del PSI al governo, e occorre dar vita a una soluzione transitoria». Manca, è noto, coltiva l'idea di un tripartito DC-PSI-PR. A nome della sinistra, Cicciotto ha detto che i socialisti debbono scartare due soluzioni: quella del pentapartito, e quella delle elezioni anticipate. Non esistendo le condizioni per un ritorno immediato al governo, il PSI deve pronunciarsi per il voto favorevole a un governo che sia impegnato a ricostituire le condizioni della politica di emergenza.

Offensiva diplomatica palestinese. Crescente nervosismo a Tel Aviv

BEIRUT — La «diplomazia» palestinese è in piena attività, le dichiarazioni dei dirigenti dell'OLP si susseguono a ritmo quotidiano, per coartare tutti i frutti del viaggio di Giscard nel Medio Oriente e delle reazioni che esso ha messo in moto in varie capitali europee. Sull'altro versante, cresce il nervosismo del governo israeliano, che proprio nei giorni scorsi si è dato un nuovo ministro degli Esteri (dopo le dimissioni di Dayan l'anno scorso) nella persona di Yitzhak Shamir, sostenitore della più rigida linea ultranazionalista e fautore di una sistematica «colonizzazione» dei territori palestinesi occupati; e a questo nervosismo si accompagna l'imbarazzo degli Stati Uniti, che alternano prese di posizione contraddittorie. Giorni fa Carter aveva sconfessato l'operato del suo delegato all'ONU, per aver questi votato una risoluzione contro gli insediamenti israeliani nei territori occupati; l'altro ieri, invece, gli Stati Uniti hanno deplorato la decisione israeliana di espropriare nuovi terreni arabi a Gerusalemme, e hanno quindi implicitamente contestato la «annessione» allo Stato ebraico del settore orientale della città.

Francia ha compiuto grandi passi avanti nell'appoggio alla causa palestinese e nella ricerca di una soluzione della crisi mediorientale.

Francia ha compiuto grandi passi avanti nell'appoggio alla causa palestinese e nella ricerca di una soluzione della crisi mediorientale. Germania occidentale e Inghilterra hanno appoggiato il passo francese. A Parigi — va aggiunto — circola intanto con insistenza la voce che sia imminente l'arrivo di un emissario di Yasser Arafat per concordare data e modalità della visita del leader palestinese in quella capitale, e Khadduri ne ha dato una conferma indiretta, rilevando che i colloqui bilaterali sono necessari tra Francia e OLP per preparare la visita in questione e aggiungendo che potrebbe egli stesso recarsi a Parigi per definire la questione.

In un voto alla Camera dei Lords e in una elezione suppletiva

La Thatcher battuta per la prima volta

Non è passato in parlamento il progetto sull'abolizione dei trasporti gratuiti per gli scolari delle aree rurali - In un voto locale, perdita di quasi la metà dei voti - Una penosa congiuntura



LONDRA — Un aspetto di Trafalgar Square dopo la grande manifestazione sindacale di domenica scorsa

(si prevede che fra poco verrà offerto a Taylor un nuovo dicastero). La prova elettorale era considerata di estrema importanza. Una coincidenza che non può essere casuale aveva portato la Thatcher sui teleschermi nazionali proprio alla vigilia del voto a Southend per un «messaggio alla nazione» che di fatto stabiliva la posta in palio. Ossia, Southend diventava il test del consenso che l'attuale linea politica conservatrice può riscuotere fra la popolazione. Un collaudo negativo particolarmente rilevante perché, come si è detto, Southend di solito vota conservatore con maggioranze di oltre il 50 per cento.

Critiche dell'area Zac a Piccoli

(Dalla prima pagina) motivi di contraddizione all'interno del PSI. Sicché — ha aggiunto Piccoli — l'aria di crisi lamenta un torto — non ci facciamo illusioni, la volontà di crisi può prevalere da un momento all'altro sui nostri giochi, che egli ha avuto la faccia tosta di definire «dovere di responsabilità». Ma crisi o no, la DC del «preambolo» intende far finita di esistente. E perché Piccoli ha proposto di suoi di formalizzare la proposta di incontri e di «auspicare che si evitino vuoti pericolosi e imprevidenti» quasi che un governo senza maggioranza non nauighi già nel nulla.

Mentre le condizioni di Tito suscitano un nuovo allarme

Pacata risposta di Belgrado alla Pravda

Dal nostro corrispondente BELGRADO — Nuovo segnale d'allarme per le condizioni di Tito per i media di Ljubljana hanno comunicato che la polmonite, che aveva colpito tre giorni or sono il Presidente della Repubblica, non accenna a regredire e anzi si accompagna ad un'alta temperatura. Ecco il bollettino dei sanitari: «Le condizioni generali del presidente Tito sono molto gravi. Nonostante l'applicazione di indispensabili misure di trattamento intensivo che continuano ad essere applicate, la polmonite, accompagnata da alta temperatura, persiste. Continuano ad essere presenti le insufficienze nel funzionamento degli organi». La polmonite dunque avanza in un corpo che non riesce più a reagire: i sanitari sottolineano questo fatto con l'ultima fra se del comunicato e ricorda, non senza menzionarli, che vi è sempre insufficienza renale, debolezza cardiaca e tendenza all'emorragia. Un messaggio che suona come avvertimento sul possibile precipitare della situazione.

Brusca frenata all'economia americana

(Dalla prima pagina) per cento di imposte in più; rinvio sine die per l'adeguamento delle pensioni del regime sociale, pur limitato, al costo dell'inflazione. In pratica, il bilancio di Carter si nutre con l'inflazione. Grazie all'inflazione, la cassa più imposte e sempre grazie all'inflazione paga benefici sociali svalutati. L'Amministrazione ha annunciato che «ammetterà» aumenti salariali fra il 7,5 e l'8,5 per cento ma la previsione di inflazione, per l'intero 1980, resta al 12,60 per cento.

Assistenza al volo: il giudizio dei sindacati. ROMA — Sulla approvazione, alla Camera, della legge delega per la ristrutturazione dei servizi di assistenza al volo, le organizzazioni sindacali hanno espresso un giudizio articolato. In sostanza, afferma un comunicato della Federazione dei trasporti, Cgil, Cisl, Uil, «la legge «apre prospettive positive» per la realizzazione delle quali il sindacato unitario svolgerà il proprio ruolo positivo. «Purtanto, a fronte dei diversi aspetti positivi, come la delega al presidente della Repubblica per l'amnistia ai controllori di volo, ce ne sono altri, e il caso della norma sul diritto di sciopero, che — a giudizio dell'esecutivo della Cisl — «suona come una provocazione nei confronti dei sindacati». La Federazione trasporti dal canto suo «esprime vibrata protesta» e «è molto preoccupata» che si «voluta imporre» per introdurre la regolamentazione giuridica del diritto di sciopero, anche se riferito ad un settore così delicato, «ma misura è tanto più grave — aggiunge — se si considera che i controllori hanno «approvato da tempo il proprio codice di autoregolamentazione».

ALFREDO RICHLIN. Claudio Petruccioli. Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO. Incritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. Direzione: viale Mazzini, 4555. Direzione, Redazione e Amministrazione: 00185 Roma, via dei Turchi, n. 19. Tel. 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255. Multimedios Tipografica G.A.T.E. - 00185 Roma - Via dei Turchi, 19